

economia **primopiano**

CASSE PRIVATE

L'ALTRAPREVIDENZA

I patrimoni e i conti sono in salute, però qualcuno soffre

La fotografia di un universo che conta 1,5 milioni di iscritti

CASSE PRIVATE

Conti e patrimonio: tutte (o quasi) in salute

Gli enti che gestiscono la previdenza obbligatoria in Italia sono una ventina. Oltre un milione e mezzo gli iscritti che versano i contributi, la fascia più rappresentata (29%) è tra 40 e 50 anni. Investimenti: le politiche cambiano, ma il mattone resta al centro



di **PATRIZIA GINEPRI**

■ Le casse previdenziali dei professionisti, privatizzate a metà degli anni Novanta, godono di ottima salute: avanzo di gestione da 3,4 miliardi, un patrimonio da 60 miliardi, in crescita di 4 miliardi tra 2014 e 2015, in media tre lavoratori e mezzo per ogni pensionato. Una situazione ideale. Che però ha le sue ombre, le casse di giornalisti e geometri, uniche in rosso. Lo rivela il quarto «Bilancio del sistema previdenziale italiano», stilato dal centro studi Itinerari previdenziali e inviato a governo e Parlamento.

«Queste casse valgono il 3-4% della previdenza italiana, mentre l'Inps ne gestisce il 95%, hanno un patrimonio da gestire e offrono tutto un set di servizi mirati che le differenzia dal mondo pubblico», Continua a crescere il numero degli iscritti che versano contributi alle Casse di previdenza private: a fine 2017 hanno oltrepassato la soglia di 1,5 milioni (1.513.897, +1,05%). L'ultimo rapporto di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati presentato a fine 2018 contiene spunti di riflessione utili sull'evoluzione del sistema Casse. Il contributo più rilevante alla crescita continua ad arrivare dagli iscritti attivi (10.953 nuovi iscritti attivi nel 2017, pari al 70% del totale dei nuovi contribuenti), tuttavia non è trascurabile l'apporto che scaturisce dalla crescita dei nuovi attivi pensionati che si è incrementato di 4.782 nuove unità, il 30% del totale dei nuovi

contribuenti. È infatti necessario tenere presente che alcune Casse di previdenza consentono agli iscritti di continuare a incrementare la propria posizione previdenziale anche dopo la maturazione del diritto a una pensione.

Tale operazione risulta conveniente per gli iscritti i cui trattamenti pensionistici, in virtù delle riforme adottate negli ultimi anni, hanno una componente calcolata con il metodo contributivo. Il 29% degli iscritti attivi appartiene alla fascia 40-50 anni, gli iscritti con una età compresa tra 50 e 60 anni rappresentano il 26%. Gli iscritti con una età fino a 30 anni rappresentano il 7% della platea degli attivi, di contro i professionisti con oltre 70 anni rappresentano il 3% degli



aderenti. Il progressivo invecchiamento degli iscritti è ben evidenziato dall'andamento delle suddivisioni under 40 e over 60 tra il 2005 e il 2017. Se nel 2005 gli iscritti con un'età inferiore a 40 anni rappresentavano il 41% degli iscritti totali, a fine 2017 tale percentuale si era ridotta al 29% (-12%), di contro la classe degli over 60 è passata da 10% a 18% (+8%). Nello stesso periodo l'età media dei liberi professionisti iscritti alle Casse è passata da 44,3 anni a 47,7 anni e, inoltre, risulta sempre più elevata rispetto al dato medio degli occupati italiani.

LA FOTOGRAFIA

Attualmente gli Enti privati che gestiscono la previdenza obbligatoria sono circa una ventina e si differenziano in base alla data in cui è avvenuta la privatizzazione ad opera del legislatore che ha concesso loro ampia autonomia gestionale e normativa: le vecchie gestioni, nate con il Dlgs 509/1994, e gli enti nuovi, nati a seguito del Dlgs 103/1996. Alla prima fanno parte avvocati, dottori commercialisti, ingegneri e architetti, farmacisti, geometri, ragionieri, veterinari, giornalisti, medici, consulenti del lavoro e notai. Il secondo gruppo è nato con il Dlgs 103/1996 in attuazione della Riforma Dini che aveva autorizzato l'istituzione di nuove casse per offrire una copertura previdenziale anche a categorie che sino ad allora ne erano prive e include infermieri, periti agrari, periti industriali, agrotecnici, psicologi e biologi nonché la Cassa pluricategoriale a cui sono iscritti chimici, attuari, dottori agronomi e forestali, geologi.

I BILANCI

La Fondazione Enpam chiude il 2018 con un utile che si attesta ad oltre 1,3 miliardi di euro, superando con decisione le stime del bilancio preconsuntivo (che prevedeva un risultato positivo di 975,7 milioni). Il patrimonio arriva così a sfiorare i 21 miliardi di euro, con un aumento di circa il 6,4 per cento rispetto all'anno precedente. La riserva legale, che per legge deve consentire di pagare le pensioni per almeno 5 anni in assenza di contributi, si attesta nel caso dell'Enpam a 12,76 anni. Sono questi i dati presenti nel bilancio consuntivo 2018 che verrà votato sabato 27 aprile 2019 dall'Assemblea nazionale dell'Ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri. La Cassa Forense ha chiuso il 2018, con un avanzo d'esercizio di 734,6 milioni di euro. Il patrimonio netto ammonta a 11.894 milioni di euro, in crescita rispetto agli 11.159 del 2017. Le entrate contributive sono pari a 1.632 milioni, a fronte di 1.678 milioni del 2017.

La spesa per pensioni sale, nel 2018, a 820 milioni di euro, la spesa per l'assistenza si attesta invece sui 63 milioni di euro. La Cassa Dottori Commercialisti ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2018 ed il primo assestamento al budget 2019. L'avanzo corrente 2018, pari ad oltre 400 milioni, è stato interamente destinato alle riserve istituzionali che al 31 dicembre 2018, raggiungono la soglia degli 8 miliardi, pari a 28,3 volte le pensioni di periodo (era di 16,9 nel 2004).

La Cassa dei giornalisti (gestione principale o Inpgi 1) è tra tutti gli enti di previdenza privati quella con il maggior saldo negativo tra contributi versati e prestazioni erogate. Le evidenziano gli ultimi dati Covip. Secondo la commissione di vigilanza, infatti, la gestione principale dell'Inpgi, quella dove versano i giornalisti assunti, è l'unica, insieme alla Cassa dei geometri, le cui prestazioni erogate superano, e non di poco, i contributi: 176 milioni il passivo. Positivo, invece, il saldo della gestione separata (Inpgi 2) che è pari a 41 milioni di euro. I numeri del bilancio consuntivo 2018 dell'Inpgi (Istituto previdenziale dei giornalisti) sono leggermente migliori, rispetto a quelli approvati pochi mesi fa, sia per il risultato della gestione previdenziale (-147,6 milioni, anziché -167,1), sia per il risultato economico (-161,3 milioni, anziché -175,4).

IL PATRIMONIO

Il patrimonio delle Casse di previdenza private e privatizzate dei professionisti è stato caratterizzato, nei decenni passati, da «una forte esposizione nel settore immobiliare», ma «si è

assistito ad una riduzione media, nel tempo, di tale esposizione», passata «dal 2013 al 2017 da quasi il 30% a poco meno del 23% attuale». Ad affermarlo il presidente della Covip (la Commissione di vigilanza sui fondi pensione) Mario Padula. «Oggi si osserva come sia cambiata la composizione di questa parte del portafoglio degli Enti pensionistici - spiega - visto che gli immobili adesso sono più detenuti indirettamente, attraverso veicoli, ossia con operazioni di conferimento che sono state attuate nel tempo».

Le politiche di investimento delle Casse sono, dunque, cambiate. Anche in questo quadro, c'è chi non rinuncia però al mattone. Nel 2016 Ofer Arbib, il gestore del fondo Ippocrate della cassa dei medici Enpam, ha acquistato metà del Principal Place di Londra, che ospiterà i dipendenti di Amazon. Costo dell'operazione 245,7 milioni di sterline, un investimento che, alla vigilia della Brexit e della conseguente svalutazione della sterlina, potrebbe rivelarsi un affare poco lungimirante. Qualche mese dopo, Amazon ha annunciato la nuova sede di Milano: anche qui in un immobile di Ippocrate. L'Enpam, dunque, ha ancora fame di immobili. Non contenta dello sbarco a Londra, ha comprato la sede di Banca Carige a Milano, investendo altri 107 milioni. Per la banca ligure, alle prese con un difficile aumento di capitale, è stata certamente una bella boccata d'ossigeno. A fine 2018 Cassa Forense aveva investito in fondi di private capital poco meno di 2 miliardi di euro, spalmati su 82 diversi fondi, per i quali ha impegni di investimento complessivi per 2,8 miliardi. Lo si legge nel bilancio 2018 della Cassa, che precisa anche nel corso del secondo semestre del 2018 l'impegno in private capital è aumentato di circa il 9% rispetto a inizio anno, a seguito della sottoscrizione di nuovi impegni di investimento per 230 milioni.

FORMAZIONE

Aiutare la formazione e la crescita professionale per migliorare anche i redditi dei professionisti. È un compito che le Casse di previdenza tendono ad assumersi sempre più spesso. Non tutte con la stessa convinzione e non tutte nello stesso modo. L'ipotesi di fondo è che una maggior qualificazione professionale si traduca anche, mediamente, in un aumento del reddito (e quindi anche dei contributi versati). I più convinti della bontà di questa impostazione sembrano essere i consulenti del lavoro, che per l'anno in corso hanno stanziato la bella cifra di 1,65 milioni finalizzati alla realizzazione di corsi per il potenziamento delle competenze degli iscritti.

Budget di tutto rispetto anche per agenti di commercio, che hanno reso disponibile 1,5 milioni di euro, periti industriali e avvocati (1 milione ciascuno), mentre 700 mila euro è la cifra stanziata dalle Casse di previdenza di geometri e biologi. Un po' in ritardo i dottori commercialisti, che solo l'anno scorso hanno ottenuto il via libera dei ministeri del lavoro e dell'economia alle modifiche regolamentari varate per la messa a disposizione di risorse per l'avvio, il sostegno e l'espansione dell'attività professionale. Per le medesime attività, i ragionieri stanno ancora aspettando il nullaosta dei dicasteri vigilanti che, quando si tratta di welfare, sembrano andarci con i piedi di piombo (non è un caso che i tempi richiesti per modifiche regolamentari di questo tipo sono di solito molto lunghi).

numeri

2,8mld**INVESTIMENTI**

complessivi a fine 2018 della Cassa Forense. Sono spalmati su 82 fondi

1,3mld**L'UTILE**

realizzato dall'Enpam nel 2018, che ha superato largamente le stime

1,6mln**FORMAZIONE**

la cifra stanziata dalla Cassa dei consulenti del lavoro nell'anno in corso

SALDO PER CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PER SINGOLA CASSA**FLUSSI ANNUALI 2017; IMPORTI IN MILIONI DI EURO**

ENPAM		998
CASSA FORENSE		659
INARCASSA		425
CNPADC		468
ENASARCO		147
ENPAF		115
CIPAG	-43	
CNPR		42
ENPAIA		34
INPGI - AGO	-176	
CNN		57
ENPAP		89
EPPI		74
ENPA CL		65
EPAP		45
ENPAPI		72
FASC		17
ENPA V		58
ENPA B		38
INPGI - GS		41

FONTE: Covip

L'EGO - HUB